COMUNE DI TREVICO
Provincia di Avellino
Via Nicola Petrilli n.6 - 83058 Trevico (AV) - Tel.: 0827 96014 -
Fax: 0827 96144
C.F.: 81001230648 - P. IVA: 00280410648

LINEE GUIDA WHISTLEBLOWING

Indice

1. WHISTLEBLOWING: IN COSA CONSISTE
2. LA SEGNALAZIONE
3. TUTELE DEL SEGNALANTE (WHISTLEBLOWER)
4. CHE COSA SI PUÒ SEGNALARE?
5. CHE COSA NON SI PUÒ SEGNALARE TRAMITE IL CANALE DEL WHISTLEBLOWING?
6. CHI PUÒ SEGNALARE?
7. QUALI BASI DEVE AVERE LA SEGNALAZIONE?
8. SEGNALAZIONE SCRITTA
9. SEGNALAZIONE ORALE
10. COME FARE UNA SEGNALAZIONE TRAMITE IL CANALE ESTERNO ANAC
11. INFORMAZIONI SUI CANALI DI SEGNALAZIONE
12. PROCEDIMENTO
13. TUTELA DEI DATI PERSONALI
14. CODICE DI COMPORTAMENTO
15. LA FORMAZIONE

1. WHISTLEBLOWING: IN COSA CONSISTE

La disciplina sul Whistleblowing prevede un sistema di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea, tali da ledere l'interesse pubblico o l'integrità della pubblica amministrazione o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Dal 15 luglio 2023 è entrata in vigore la nuova disciplina nazionale, in attuazione della direttiva UE 2019/1937: D. LGS. 24 DEL 10 MARZO 2023

L'ANAC ha adottato le **Linee guida sul whistleblowing**, approvate con deliberazione n. 311 del 12 luglio 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 172 del 25 luglio 2023, e successivamente completate dalla deliberazione n. 478 del 26 novembre 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 300 del 29 dicembre 2025.

Gli enti tenuti a rispettare la disciplina appartengono sia al settore pubblico che al settore privato.

Il Comune di Trevico ha predisposto un canale di segnalazione interna, che è disponibile al seguente link: https://trevico.segnalazioni.asmenet.it/#/.

2. LA SEGNALAZIONE

La segnalazione di violazioni di disposizioni normative, nazionali ed europee (intese come comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione) è espressione di senso civico e trasparenza. Trasparenza delle pubbliche amministrazioni significa prevenzione della corruzione e impulso alla partecipazione civica. In senso più ampio, è comunicazione volta al rispetto, al sostegno e alla tutela della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa.

Segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) tali violazioni, di cui si sia venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non è quindi delazione, ma salvaguardia dell'interesse pubblico, a tutela del pieno esercizio della cittadinanza. Per questo, la legge garantisce la riservatezza della segnalazione (whistleblowing) e dell'identità del segnalante (whistleblower), prevedendo apposite misure di protezione.

L'obiettivo della disciplina nazionale ed europea è quello di incoraggiare le segnalazioni al fine di far emergere, e così prevenire per il futuro e contrastare nel presente, fatti illeciti di diversa natura.

3. TUTELE DEL SEGNALANTE (WHISTERBLOWER) ai sensi degli artt. 3, 4, 12, 16 e 17 del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24

Riservatezza

L'identità del segnalante e qualsiasi informazione da cui possa essere ricavata, anche indirettamente, non può essere rivelata senza il suo consenso, salvo che ai soggetti competenti a ricevere o gestire le segnalazioni.

Il RPCT del Comune, destinatario delle segnalazioni, garantisce la riservatezza anche sull'identità delle persone coinvolte o menzionate, escludendo le segnalazioni dall'accesso documentale e civico generalizzato.

Le segnalazioni sono utilizzate esclusivamente per dare seguito agli accertamenti e i dati personali sono trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, con misure a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati. La documentazione è conservata per un massimo di cinque anni dalla comunicazione dell'esito finale.

In caso di rilevanza penale o danno erariale, il RPCT trasmette la segnalazione alle Autorità competenti, fornendo l'identificazione del segnalante solo se richiesto.

Divieto di ritorsioni

È vietato porre in essere atti ritorsivi diretti o indiretti nei confronti dei soggetti protetti. Sono considerati ritorsivi i comportamenti, atto o omissione, anche solo tentati o minacciati, che provochino o possano provocare un danno ingiusto.

Sono esempi di atti ritorsivi (art. 17, comma 4 D.Lgs. 24/2023):

- il licenziamento, la sospensione, il demansionamento, la mancata promozione;
- la riduzione della retribuzione, le modifiche peggiorative dell'orario, le limitazioni alla formazione;
- le note di valutazione negative, le sanzioni disciplinari, le discriminazioni;
- il mancato rinnovo del contratto, i danni economici o reputazionali, l'annullamento di licenze o contratti;
- le richieste di accertamenti medici.

La competenza a ricevere e gestire le comunicazioni di ritorsioni è attribuita all'ANAC. Nei procedimenti su presunte ritorsioni, si presume che queste siano conseguenza della segnalazione, salvo prova contraria a carico dell'autore della condotta. Non è punibile chi divulga informazioni coperte da obbligo di segreto, diritto d'autore o protezione dei dati personali, se la divulgazione è necessaria e avviene nei limiti di legge.

Condizioni per l'applicazione delle tutele

Le misure di protezione si applicano se:

- al momento della segnalazione, il segnalante aveva fondati motivi per ritenere veritiere le informazioni comunicate e rientranti nell'ambito oggettivo del decreto;
- la segnalazione è stata effettuata secondo le procedure previste.

I motivi personali che hanno indotto la segnalazione sono irrilevanti ai fini della protezione.

Soggetti ulteriormente tutelati

Oltre al segnalante, le misure di protezione si estendono a:

- facilitatori che lo assistono in modo riservato nello stesso contesto lavorativo;
- persone legate al segnalante da vincolo affettivo o parentela entro il quarto grado;
- colleghi con rapporto abituale e corrente;
- enti di proprietà del segnalante o presso cui lo stesso presta attività.

Perdita delle tutele

Le protezioni sono escluse se il segnalante è riconosciuto, anche con sentenza di primo grado, responsabile di:

- diffamazione;
- calunnia;
- responsabilità civile equivalente per dolo o colpa grave.

In tali casi, è applicata la sanzione disciplinare prevista dalle disposizioni normative vigenti.

4. CHE COSA SI PUO' SEGNALARE?

La segnalazione deve riguardare informazioni sulle violazioni di disposizioni normative, nazionali o dell'Unione Europea commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse all'interno della struttura organizzativa, ledendo l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione con cui la persona segnalante intrattiene un rapporto giuridico.

Possono essere oggetto di segnalazione sia le violazioni commesse, sia quelle non ancora commesse che possano prevedersi sulla base di elementi concreti. Possono essere oggetto di segnalazione anche quegli elementi che riguardano condotte volte a occultare le violazioni.

Si tratta di comportamenti, atti od omissioni che consistono in:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici, servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, sicurezza e conformità dei prodotti, sicurezza dei trasporti, tutela dell'ambiente, radioprotezione e sicurezza nucleare, sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali, salute pubblica, protezione dei consumatori, tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno, come ad esempio le violazioni in materia di concorrenza e di aiuti di Stato;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

Per completezza, per le ulteriori ipotesi oggetto di segnalazione, come anche per quelle per le quali non è prevista possibilità di segnalazione, (es. vertenze di lavoro, discriminazione tra colleghi ecc…) si rimanda alle apposite Linee Guida ANAC.

5. CHE COSA NON SI PUO' SEGNALARE TRAMITE IL CANALE DEL WHISTLEBLOWING?

Le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale del segnalante o della persona che ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile e che attengano esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate non possono essere segnalate.

Non sono ricomprese tra le informazioni sulle violazioni segnalabili le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, nonché le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni scarsamente attendibili (c.d. voci di corridoio). Non rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 24/2023 le mere irregolarità nella gestione o nell'organizzazione dell'attività degli uffici che non integrino una violazione di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea e che non siano idonee a ledere l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione.

6. CHI PUO' SEGNALARE?

Il segnalante è la persona fisica che effettua la segnalazione di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

Possono effettuare una segnalazione, nell'interesse dell'integrità di questa Amministrazione e in applicazione di quanto previsto dal decreto sopra citato:

- i dipendenti dell'Amministrazione;
- i lavoratori autonomi che svolgono la propria attività presso il Comune di Trevico;
- i collaboratori che forniscono beni e servizi o che svolgono la propria attività lavorativa presso il Comune di Trevico;
- i liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso il Comune di Trevico;
- i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso il Comune di Trevico;
- le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso il Comune di Trevico.

I soggetti elencati possono effettuare le segnalazioni, beneficiando delle tutele previste dal citato decreto, in presenza di una delle seguenti situazioni:

- prima dell'inizio del rapporto giuridico con l'Amministrazione, se con la segnalazione si fa riferimento ad informazioni raccolte durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- durante il rapporto giuridico con l'Amministrazione;
- successivamente alla conclusione del rapporto giuridico con l'Amministrazione, se con la segnalazione si fa riferimento a informazioni raccolte nel corso del rapporto stesso.

7. QUALI BASI DEVE AVERE LA SEGNALAZIONE?

Al momento della segnalazione la persona segnalante deve avere un ragionevole e fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate siano vere e rientrino nell'ambito oggettivo previsto dal decreto.

La segnalazione deve contenere la descrizione della violazione e può essere supportata da idonea documentazione e da informazioni che consentano lo svolgimento delle verifiche istruttorie. Le segnalazioni devono essere chiare, circostanziate e non sono ammissibili qualora basate su indiscrezioni, circostanze generiche tali da non consentire la comprensione dei fatti, eventi non verificabili ovvero corredate da documentazione non appropriata o inconferente.

Le segnalazioni anonime, se circostanziate, sono comunque prese in considerazione e istruite. È sempre possibile per il segnalante palesare la propria identità al fine di poter ricevere la protezione prevista dalla normativa sopra citata.

Il Comune di Trevico, ricevuta la segnalazione attraverso canali interni è, però, tenuto a registrare la segnalazione anonima ricevuta e a conservare la relativa documentazione non oltre cinque anni decorrenti dalla sua data di ricezione, rendendo così possibile rintracciarla, nel caso in cui il segnalante, o chi abbia sporto denuncia, comunichi ad ANAC di aver subito misure ritorsive a causa di quella segnalazione o denuncia anonima.

Nella divulgazione pubblica, ove il soggetto riveli volontariamente la propria identità, non viene in rilievo la tutela della riservatezza, ferme restando tutte le altre forme di protezione previste dal decreto per il whistleblower. Laddove, invece, egli divulghi violazioni utilizzando, ad esempio, uno pseudonimo o un nickname, che comunque non ne consente l'identificazione, la divulgazione dovrà essere trattata a stregua di una segnalazione anonima e dovrà essere registrata, ai fini della conservazione, per garantire al

divulgatore, in caso di disvelamento della sua identità, le tutele previste se ha comunicato ritorsioni.

8. SEGNALAZIONE SCRITTA

Questa sezione è dedicata alla segnalazione al RPCT del Comune di Trevico attraverso l'uso di una piattaforma informatica, da intendersi come canale interno.

I soggetti che intendono segnalare illeciti e fare una segnalazione scritta possono pertanto utilizzare la piattaforma informatica di Whistleblowing, accessibile al seguente link: https://trevico.segnalazioni.asmenet.it/#/.

La piattaforma informatica per la segnalazione degli illeciti messa a disposizione da Asmenet e utilizzata dal Comune di Trevico è configurata per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e la sicurezza delle informazioni trasmesse, in conformità alla legge n. 179/2017 e al decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24.

In particolare, la piattaforma:

- consente al segnalante di accedere al sistema in forma anonima e sicura;
- permette l'inserimento delle segnalazioni attraverso una procedura intuitiva e di facile compilazione;
- assicura la trasmissione della segnalazione in forma anonima;
- consente al segnalante di integrare successivamente la segnalazione già effettuata;
- prevede l'invio al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di una notifica tramite posta elettronica, contenente esclusivamente l'avviso della presenza di una nuova segnalazione;
- consente l'accesso alle segnalazioni al solo RPCT, mediante un'area riservata;
- garantisce la conservazione e la gestione delle informazioni all'interno di un'infrastruttura informatica protetta.

Il sistema risiede su un cloud qualificato localizzato in Europa, erogato da Asmenet tramite i partner Google, Noovle e TIM, in conformità ai requisiti previsti dalle circolari AgID n. 2 e n. 3 del 9 aprile 2018.

Asmenet è inoltre in possesso della certificazione ISO/IEC 27001, estesa con i controlli previsti dagli standard ISO/IEC 27017 e ISO/IEC 27018, relativi rispettivamente alla sicurezza dei servizi cloud e alla protezione dei dati personali trattati in ambiente cloud.

Sulla base di quanto sopra riportato, Asmenet è Responsabile del Trattamento dei dati personali trattati nella piattaforma. Attraverso la piattaforma, la segnalazione viene effettuata compilando il relativo questionario. Registrando la segnalazione, il segnalante riceve un codice identificativo univoco, "key code",
che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, per "dialogare" con l'Ente in modo anonimo e per essere costantemente informato sullo stato di lavorazione della segnalazione inviata.

La segnalazione viene ricevuta dal RPCT e gestita garantendo la confidenzialità del segnalante. La piattaforma permette il dialogo tra il segnalante e il RPCT per richieste di chiarimenti o approfondimenti. La segnalazione può essere effettuata da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone). La tutela della riservatezza è garantita in ogni fase del processo di segnalazione.

9. SEGNALAZIONE ORALE

La segnalazione può essere effettuata in forma orale, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto con il RPCT. A tal fine, il RPCT può essere contattato al numero **082796014-2**, esclusivamente per concordare l'incontro, che sarà fissato entro un termine ragionevole e potrà svolgersi presso un luogo interno o esterno alla sede del Comune, individuato in modo da garantire la riservatezza

dell'identità della persona segnalante e del contenuto della segnalazione. In occasione dell'incontro, il RPCT, previo consenso della persona segnalante, può documentare la segnalazione mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto. Qualora non si proceda alla registrazione, il RPCT redige un verbale dell'incontro. La persona segnalante può verificare ed eventualmente rettificare il contenuto della registrazione trascritta o del verbale prima di confermarlo mediante la propria sottoscrizione. La registrazione o il verbale sono conservati dal RPCT con modalità idonee a garantirne la riservatezza e la sicurezza, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 14 del d.lgs. n. 24/2023.

10. COME FARE UNA SEGNALAZIONE TRAMITE IL CANALE ESTERNO ANAC

Se, al momento della presentazione della segnalazione, ricorrono i presupposti dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 24/2023, la persona segnalante può effettuare una segnalazione esterna che consiste in una comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite i canali richiamati sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Home/Accedi ai servizi/Whistleblowing).

In particolare, è possibile effettuare una segnalazione esterna all'ANAC (art. 6 D.Lgs. n. 24 del 2023), secondo i canali e gli indirizzi individuati dall'Autorità stessa (https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing), che assicura le garanzie di riservatezza e protezione indicate nel medesimo decreto. Si prevede che i segnalanti possano utilizzare il canale esterno (ANAC) solo nei seguenti casi:

- non sia prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non sia attivo o, anche se attivato, non sia conforme a quanto richiesto dalla legge;
- la persona segnalante abbia già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi comportamenti o irregolarità posti in essere dal RPCT, tale comunicazione deve essere trasmessa all'Anac tramite piattaforma o modello scaricabile dal suo sito internet istituzionale. Rimane impregiudicata la facoltà di inoltrare la segnalazione direttamente all'autorità giudiziaria competente o all'Anac, sussistendone i presupposti.

Qualora il whistleblower rivesta la qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, anche laddove lo stesso abbia effettuato una segnalazione attraverso i canali interni o esterni previsti dal Decreto, ciò non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria o contabile i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale ai sensi degli artt. 331 c.p.p. e 361 e 362 c.p.

11. INFORMAZIONI SUI CANALI DI SEGNALAZIONE

Le informazioni relative al canale interno di segnalazione, alle modalità e alle procedure per il suo utilizzo, nonché ai presupposti per effettuare una segnalazione mediante il canale esterno gestito dall'ANAC, sono pubblicate sul sito istituzionale del Comune di Trevico, nella sezione "Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione – Whistleblowing", unitamente al collegamento per accedere alla piattaforma informatica, all'informativa sul trattamento dei dati personali e al collegamento al canale esterno di ANAC.

12. PROCEDIMENTO

Segnalazione a soggetto diverso dal RPCT

Qualora una segnalazione venga erroneamente indirizzata a un soggetto interno diverso da quello formalmente designato per la gestione delle segnalazioni e autorizzato dall'Amministrazione, ma il

segnalante dichiari espressamente, o si possa ragionevolmente desumere dal contenuto, l'intenzione di beneficiare delle tutele previste dalla normativa sul whistleblowing, tale segnalazione dovrà essere considerata riconducibile al presente sistema di tutela.

In tal caso, il destinatario dovrà trasmettere la segnalazione al RPCT entro sette giorni, informandone contestualmente il segnalante. Fino alla trasmissione, il soggetto ricevente è tenuto a garantire la massima riservatezza, adottando ogni misura necessaria per tutelare l'identità del segnalante e il contenuto della comunicazione ricevuta.

Diversamente, qualora nella comunicazione non sia presente alcun riferimento alla disciplina sul whistleblowing, né l'intenzione di avvalersi delle relative tutele sia altrimenti desumibile, la stessa è trattata come segnalazione ordinaria ed è trasmessa all'ufficio competente per materia, secondo le procedure normalmente applicabili, nel rispetto degli obblighi di riservatezza e di protezione dei dati personali.

Segnalazione al RPCT

Il RPCT prende in carico la segnalazione e rilascia alla persona segnalante un avviso di ricevimento entro sette giorni dalla sua presentazione. L'avviso attesta esclusivamente la ricezione e la presa in carico della segnalazione, senza implicare alcuna valutazione sulla sua ammissibilità o fondatezza.

Il RPCT procede tempestivamente all'esame preliminare della segnalazione e, di norma, entro sette giorni lavorativi dalla sua ricezione, verifica che la stessa sia stata presentata da uno dei soggetti legittimati e che il suo oggetto rientri nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 24/2023. Verifica, inoltre, che la segnalazione sia sufficientemente circostanziata, si fondi su fatti precisi e contenga elementi idonei a consentire la comprensione e l'accertamento dei fatti rappresentati. Il termine di sette giorni lavorativi previsto per l'esame preliminare ha natura meramente organizzativa interna.

Qualora la segnalazione non presenti i requisiti necessari per essere qualificata come segnalazione whistleblowing, il RPCT ne dispone l'archiviazione, indicandone le ragioni e dandone comunicazione alla persona segnalante.

Qualora la segnalazione sia ritenuta ammissibile, il RPCT avvia senza ritardo l'istruttoria e ne dà comunicazione alla persona segnalante. L'istruttoria consiste nell'attività di verifica, analisi e valutazione dei fatti e delle circostanze segnalati.

Nel corso dell'istruttoria, il RPCT mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante e può richiedere alla stessa chiarimenti, informazioni o documenti integrativi. Qualora le integrazioni o i chiarimenti richiesti non siano forniti e gli elementi disponibili non consentano di procedere agli accertamenti, il RPCT può disporre l'archiviazione della segnalazione, comunicando alla persona segnalante le ragioni della decisione.

Ove necessario, il RPCT può acquisire atti e documenti dagli uffici comunali e può avvalersi del supporto di soggetti interni o esterni in possesso delle competenze tecniche o professionali necessarie. In tali casi, il RPCT non trasmette la segnalazione nella sua interezza, ma soltanto gli esiti delle verifiche eventualmente svolte o estratti della segnalazione accuratamente anonimizzati, adottando ogni cautela idonea a impedire che si possa risalire, anche indirettamente, all'identità della persona segnalante.

Il termine ordinariamente previsto per la conclusione dell'istruttoria è di sessanta giorni decorrenti dalla data del suo avvio. Tale termine ha natura organizzativa interna e può essere prorogato qualora la complessità degli accertamenti lo renda necessario, dandone comunicazione alla persona segnalante.

In ogni caso, il RPCT fornisce un riscontro alla persona segnalante entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento.

Qualora, all'esito dell'istruttoria, il RPCT ravvisi la manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione. Qualora, invece, ravvisi elementi idonei a configurare la

possibile fondatezza dei fatti segnalati, trasmette gli esiti degli accertamenti agli organi o agli enti competenti per i successivi adempimenti.

Nel caso di trasmissione all'autorità giudiziaria o all'Anac, il RPCT dovrà evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce tutela ai sensi del D. Lgs. 24/2023. Il RPCT traccia con modalità riservate l'attività istruttoria svolta e assicura la conservazione delle segnalazioni e della relativa documentazione per il tempo necessario alla loro trattazione e, comunque, per un periodo non superiore a cinque anni decorrenti dalla data della comunicazione alla persona segnalante dell'esito finale della procedura, nel rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dall'art. 12 del d.lgs. n. 24/2023.

Il RPCT indicherà, con modalità tali da garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, il numero di segnalazioni ricevute dal Comune di Trevico e il loro stato di avanzamento nella "Relazione annuale del responsabile della corruzione e della trasparenza sui risultati dell'attività svolta".

Conflitto di interessi e assenza del RPCT

Considerate le ridotte dimensioni dell'Ente e la conseguente impossibilità di individuare un sostituto del RPCT in possesso dei necessari requisiti di autonomia, imparzialità e competenza, qualora il RPCT coincida con la persona segnalante, con la persona coinvolta o interessata dalla segnalazione, si trovi in una delle situazioni di conflitto, tipiche o atipiche, di cui all'art. 51 c.p.c. o agli artt. 6 e 7 del d.P.R. n. 62/2013, oppure in caso di assenza prolungata[1] dello stesso, la segnalazione potrà essere presentata direttamente all'ANAC mediante il canale esterno, come previsto dalla Delibera n° 478 del 26 novembre 2025.

13. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Sotto lo specifico profilo della tutela dei dati personali, l'art. 13, D. Lgs. 24/2023:

- subordina, in generale, il trattamento dei dati personali al Regolamento europeo 2016/679;
- applica il principio di minimizzazione dei dati (per cui se sono raccolti più dati di quelli necessari, devono essere cancellati);
- esclude l'applicazione del diritto di accesso ai dati personali e gli altri diritti degli interessati se può derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza del segnalante (art. 2 undecies D. Lgs. 196/2003);
- prevede il rilascio di una informativa "privacy";
- impone misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati;
- richiede che il titolare del trattamento svolga una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, ai sensi dell'art. 35, Regolamento europeo 2016/679;
- prevede che questo trattamento debba essere menzionato nel registro delle attività di trattamento del titolare;
- disciplina il rapporto con eventuali fornitori esterni che trattano dati personali per conto del titolare, prevedendo apposito contratto di nomina a responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 28, Regolamento europeo 2016/679;
- prevede che le segnalazioni e la relativa documentazione siano conservate per il tempo necessario

[1] Può considerarsi prolungata un'assenza superiore a sette giorni (Delibera Anac n° 478 del 26 novembre 2025).

alla loro trattazione e, comunque, non oltre cinque anni decorrenti dalla data della comunicazione alla persona segnalante dell'esito finale della procedura, trascorsi i quali i relativi dati personali devono essere cancellati.

14. CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di comportamento del Comune di Trevico disciplina, gli obblighi del personale in materia di prevenzione della corruzione e di segnalazione degli illeciti, nonché le misure poste a tutela della riservatezza del segnalante e il divieto di comportamenti discriminatori connessi alla segnalazione.

Le relative disposizioni sono interpretate e applicate in coordinamento con il d.lgs. n. 24/2023, con le Linee guida dell'ANAC e con la presente disciplina organizzativa. Degli eventuali adeguamenti normativi si terrà conto nell'ambito dei successivi aggiornamenti del Codice di comportamento.

15. LA FORMAZIONE

Il RPCT cura la propria formazione e il periodico aggiornamento in materia di whistleblowing. Sono previste attività di formazione e informazione rivolte a tutto il personale interno ed esterno all'Ente, finalizzate a illustrare chi può effettuare una segnalazione, quali violazioni possono essere segnalate, i canali e le procedure utilizzabili, nonché le misure di tutela previste dal d.lgs. n. 24/2023.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Trevico è il Segretario comunale.